

LIBRI

Seneca, libero
nella Storia

Scrittore dallo stile meraviglioso, acuto lettore della crisi morale e religiosa del suo tempo, Seneca è una figura di primo piano della Roma classica, eppure controversa, soprattutto a causa del suo ruolo di consigliere di Nerone. Il lavoro di Pierre Grimal ci consente di comprendere meglio il suo pensiero, l'adesione alle dottrine stoiche, la sua ricerca della libertà interio-

re e la lotta per custodirla integra nei marosi della politica. Morto a Parigi nel 1996, Pierre Grimal è considerato uno dei massimi specialisti di Storia romana. Fino al 1982 è stato professore alla Sorbona e membro dell'Ecole française di Roma.

PIERRE GRIMAL
Seneca
Garzanti, pagine 352, euro 14,50

Le meraviglie
dei giardini

Torna in libreria la nuova edizione di un classico della storia del giardino italiano, pubblicato nel 1961 e da lungo tempo esaurito. Scritto e illustrato da Georgina Masson, pseudonimo di Marion Babs Johnson (1912-1980), cittadina inglese nata in estremo Oriente, viaggiatrice instancabile, fotografa e appassionata studiosa di Roma. Pagina dopo pagina, è un viaggio tra

botanica e storia nei giardini italiani più belli, da quelli d'epoca romana ai piccoli recinti medievali ricordati nel Decamerone ai trionfali giardini barocchi. Nella nuova edizione, numerose tavole a colori e un glossario illustrato dei fiori italiani.

GEORGINA MASSON
Giardini d'Italia
Officina Libreria, pagine 360, euro 59

Due giovani allo specchio
nel buio della solitudine

Niccolò Ammaniti è, notoriamente, figlio di uno psicologo, Massimo, specializzato in psicopatologia dell'infanzia e adolescenza. E si sente. A quattro mani con il padre aveva già scritto il saggio «Nel nome del figlio» (Mondadori, 1995). Ora il narratore romano punta su bambini e adolescenti. Il suo ultimo, breve romanzo, «Io e te» (Einaudi, pp. 116, euro 10), «per mia madre e mio padre», è la storia di un'infanzia-adolescenza difficili. Problematiche. Segnate dal disagio psichico. Lorenzo è un quattordicenne con problemi di relazione. Ha un rapporto morboso, «fusionale», con la madre. Il suo problema, sin da quando era bambino, sono «gli altri». Cioè tutti quelli che non sono sua madre, suo padre, e nonna Laura. Sin da bambino preferiva «giocare da solo». Ogni fastidiosa intrusione nel suo mondo gli provoca gravi accessi di rabbia. Prestissimo, va in cura da uno psicoterapeuta. Diagnosi: «disturbo narcisistico»; «sé grandioso»; «incapace di provare empatia per gli altri». Il padre si mette a ridere: «è un bambino



NICCOLÒ AMMANITI
Io e te
Einaudi
pagine 116
euro 10

normale». Fine della psicoterapia. Alle medie Lorenzo fa finta di andare dagli amici. In realtà si rifugia dalla nonna che beve Bloody Mary e lo fa giocare a canasta. I problemi veri cominciano con la scuola pubblica, liceo classico. «L'inferno in terra». Centinaia di «altri», alcuni molto più grandi di te. Qui la diversità viene subito notata e presa

in giro senza pietà. Lorenzo, per sopravvivere, escogita una tattica imitativa. «Mimetismo batesiano». Adidas ai piedi, jeans strappati, camminata da duro, scherzi idioti alle ragazze... Ma sotto la recita di superficie, il profondo non smette di farsi (dolorosamente) sentire. E l'inconscio si rivela con un incubo sin troppo scopertamente kafkiano («la maglietta e i jeans erano la mia pelle... e sotto la giacca dura come un esoscheletro si agitavano cento zampette da insetto»). Un giorno, a scuola, Lorenzo sente quattro compagni, che gli paiono diversi dagli altri, più veri degli altri, organizzare una settimana bianca a Cortina. E si inventa che lo abbiano invitato. Non sa neanche lui perché.

Dovrà ricorrere a stratagemmi da poliziesco per non farsi scoprire. Si chiude, baudelairianamente, in un «paradis artificiel» tutto adolescenziale: barattoli di carciofini, tavolette di cioccolata, «Le notti di Salem» di Stephen King, l'immane playstation. Il luogo, la buia cantina del palazzo, è sin troppo

scopertamente simbolico. L'oscura prigioniera del sé, della solitudine ingannevolmente piacevole, dell'incapacità di aprirsi agli altri. Lorenzo assiste alla vita sociale degli altri senza potere e saper parteciparvi, credendo e convincendosi di non voler parteciparvi. Poi scopre che vorrebbe, eccome.

Ha inventato quella bugia perché voleva che i compagni lo invitassero. Nel suo buen retiro si intrude però, di prepotenza, la sorellastra Olivia, nove anni più grande di lui, e di lui ancor peggio conciat: tossicodipendente, senza soldi e in prossima crisi di astinenza. Con lei il ragazzo, dopo la rabbia per il trauma dell'invasione e il tentativo di isolamento, di colpo esce dalla prigione dell'egoismo, si rende conto della tragedia di lei, si scopre persino capace di dare aiuto. Non si pensi, per questo, che «Io e te» sia un romanzo di formazione. Forse, piuttosto, un'«educazione sentimentale» che non si sa come andrà a finire. Non sappiamo se e quanto questo slancio, questa acquisizione di senso fuori di sé resterà conquista stabile. Ammaniti ci risparmia, molto saggiamente, il finale consolatorio. A parte tono e svolgimento, a tratti, un po' troppo a «teorema», ad analisi di caso clinico, il romanzo sa rendere il dramma del sentirsi diversi, dell'impossibilità a fondersi negli altri e nelle situazioni fuori di sé, a partecipare davvero. Il dramma, insomma, della solitudine. ■ VIN-
CENZO GUERCIO

LA CLASSIFICA a cura di Libreria Buona stampa

LETTERATURA

1. E. Maffioletti, V. Delsere
Bisclavret
Oge
2. Marco Venturino
Le possibilità della notte
Mondadori
3. Eric Emmanuel Schmitt
Concerto in memoria...
E/O
4. Umberto Eco
Cimitero di Praga
Bompiani

Alda Merini
Suono dell'ombra
Mondadori

SAGGISTICA

1. Carlo Azeglio Ciampi
Non è il paese che sognavamo
Saggiatore
2. Aavv
Luoghi e voci nel pensiero...
Enciclopedia
3. Aavv
Unità d'Italia pro e contro
E/O
4. Ivo Lizzola
L'educazione nell'ombra
Carocci
5. Rosi Bindi
Quei che è di Cesare
Laterza

SCAFFALE

Parigi negli anni Cinquanta
patria d'inguaribili ottimisti

L'avvocato sessantenne Jean-Michel Guenassia traccia nel suo romanzo d'esordio «Il Club degli incorreggibili ottimisti» (Salani, 708 pagine, euro 18,60) un potente affresco della società degli anni Cinquanta. In Francia è diventato un caso letterario, ha venduto oltre 200 mila copie. Guenassia ha impiegato dieci anni a scriverlo, e la cura si sente nella scrittura pastosa e intensa.

Questo libro unisce storia di famiglia, romanzo di formazione e ritratto di un'epoca. È ambientato nella Francia appena uscita dalla Seconda guerra mondiale e in procinto di affrontare il conflitto algerino. La storia degli «incorreggibili ottimisti» ruota intorno a un bistrò parigino, il Balto, dove in una fumosa saletta sul retro si riunivano esuli in fuga dai Paesi dell'Est comunista e intellettuali come Sartre e Kessel. Proprio lì il protagonista e voce narrante Michel, tredici anni, cresce, impara la fotografia dall'esule russo Sasa (il vero «eroe» del libro), incomincia a conoscere la vita. Suo fratello va a combattere come volontario in Algeria. E in quegli anni si



JEAN MICHEL GUENASSIA
Il club degli incorreggibili ottimisti
Salani, pagine 708, euro 18,60

delinea il volto della società dei consumi, si affaccia l'era del benessere. Attraverso piccole e grandi storie, Guenassia cattura il respiro dei tempi che racconta, ne traccia un appassionato ritratto fatto anche di grande storia, includendo il suo carico di dolore, deportazioni, dittature. E allo stesso tempo rende omaggio alla memoria dei dissidenti, che nei regimi comunisti venivano cancellati dalle foto e delle poesie proibite, mandate a memoria perché non andassero perdute. ■ SA. PE.

Giornali e internet
per evangelizzare

Internet, media, mondo del digitale, stampa. Sono realtà dove la Chiesa e la parrocchia devono esserci perché nuovi luoghi eccezionali nell'evangelizzazione di vicini e lontani. Infatti, nel terzo millennio il Vangelo va seminato anche in queste nuove realtà.

È però necessaria una adeguata formazione se si vuol rendere fruttuoso l'impegno. In questo contesto si pone l'agile volumetto «Nuovi media. Diocesi e parrocchia. Istruzioni per l'uso» (Tau editrice, pp. 88, euro 7), curato da don Giacomo Ruggeri, prete e parroco nella diocesi marchigiana di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola, direttore dell'Ufficio diocesano comunicazioni sociali, giornalista, docente di Teologia e di Pastorale della comunicazione, nonché autore di diverse pubblica-



GIACOMO RUGGERI
Nuovi media. Diocesi e parrocchia.
Istruzioni per l'uso
Tau editrice, pagine 88, euro 7

zioni. Frutto dell'esperienza di diverse persone maturata sul campo, più che un manuale «questo testo - come scrive ef-

ficamente nella prefazione monsignor Domenico Pompili, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della Cei - è una espressione concreta dell'attenzione che sta maturando nelle nostre comunità per l'orizzonte della comunicazione. A fronte del diluvio elettronico che invade le nostre case, i diversi contributi sottolineano che rimane ancora spazio per notizie che nascono dall'incontro diretto, dall'esperienza vissuta, dalla testimonianza».

In pratica, il volumetto vuole offrirsi e offrire a «seminatori pazienti», cioè sacerdoti, operatori pastorali e laici, alcune proposte concrete pensate ad hoc, cioè che è utile, perché anche in ambito ecclesiale e parrocchiale non sono più sufficienti buona volontà e impegno se non innaffiati dalla formazione. «È compito della Chiesa e di tutti coloro che hanno a cuore l'edificazione del Regno di Dio - scrive il curatore - non creare un contro cultura, ma farsi seminatori sapienti e coraggiosi in ogni tempo, consapevoli che l'agire storico di Dio si fa seme nel terreno dell'umanità». In-

fatti, gli operatori nel mondo della comunicazione sono «testimoni pazienti che possono determinare svolte importanti».

Il volumetto è suddiviso in sette capitoletti, scritti a più mani, sul mondo vorticoso della comunicazione. Si apre con «Gli elementi base per scrivere un articolo, una riflessione, un commento», indispensabile per addentrarsi in una realtà dove non basta più conoscere solo le regole grammaticali. Si prosegue con «Il giornalismo parrocchiale», una delle intuizioni pastorali perché la voce del parroco possa raggiungere uomini e case. Poi il capitoletto «Il settimanale diocesano»: nonostante le difficoltà, in non poche diocesi italiane resiste, ma bisogna saperlo curare e conoscere i lettori. Quindi «Le notizie della parrocchia on line». La newsletter parrocchiale, «Il sito web. Come pensarla e progettare», e «Il dietro le quinte di un sito: sapere cosa volere per ben comunicarlo». Capitoletti che parlano di media, terreni da abitare con passione, capacità critica, competenza e libertà evangelica per essere «seminatori pazienti» del Vangelo. ■
CARMELO EPIS

Il Natale di sangue a Fiume
La Repubblica di D'Annunzio

Una pagina di storia non ancora abbastanza conosciuta, quella dell'occupazione di Fiume al termine della Prima Guerra mondiale, eppure importantissima per capire quel che è successo dopo in Italia, soprattutto per quanto riguarda la nascita e l'ascesa del Fascismo.

Quando Gabriele D'Annunzio entrò in città la mattina del 12 settembre 1919 - alla testa di qualche migliaio di volontari provenienti dalle varie Armi dell'esercito - la folla gli lanciò i fiori dai balconi. Per sedici mesi il poeta-soldato regnò come «comandante» sulla piccola città dalmata contesa tra l'Italia e il nascente Stato jugoslavo. Il Vate ne fece una repubblica vivacissima (anche troppo...) che attirò le avanguardie internazionali, politiche e culturali, più illuminate. Tutto finì



GIACOMO PROPERZJ
Natale di sangue
Mursia, pagine 101, euro 14

alla vigilia di Natale del 1920, quando Giolitti diede ordine alle truppe regolari di attaccare la città: sulle strade si contarono i morti. Giacomo Properzj ha vinto il Premio Cesare Pavese nel 2006 per un racconto inedito. ■